

parabile corsa. Per la quarta volta l' A. C. Brescia in particolare e l'automobilismo italiano in generale hanno trionfato, e l'ultimo trionfo ha superato nettamente gli altri sotto ogni aspetto.

Non ci dilungheremo certo a parlare delle vicende della corsa, oramai conosciute.

Scomparse all'inizio le coppie Minioia-Morandi su « O. M. » per guasto al compressore, Strazza-Gismondi su « Lancia » ed Arcangeli-Pastore su « Maserati » per guasto di motore, le « Alfa Romeo », che erano partite in testa, hanno avuto corsa vinta.

Nuvolari, Varzi, Campari con bella regolarità, senza dare l'im-

pressione di forzare i loro magnifici mezzi meccanici, hanno dominato ogni avversario classificandosi nell'ordine ai primi tre posti. Pietro Ghersi, con un finale travolgente, è venuto alla fine a completare il trionfo della casa milanese occupando il quarto posto in classifica.

La vittoria dell'« Alfa Romeo » è di quelle che non si discutono: si ammira, stupiti. Non soltanto per la sua inequivocabile chiarezza, ma anche per lo spettacoloso record che l'accompagna. Pensate: 1640 chilometri a 100 all'ora! I 90 all'ora scarsi che l'anno passato parvero miracolosi, addirittura polverizzati, lasciati a difendersi dall'attacco delle

«1500», «Alfa Romeo» anche queste.

Potevamo chiedere una più persuasiva dimostrazione dell'eccellenza cui genialità di tecnici ed abilità di maestranze hanno portato la produzione italiana?

Interessante è esaminare la percentuale di arrivati in base alla cilindrata: nelle vetture utilitarie gli arrivati furono 12 su 16 partiti cioè il 75%; nella classe 1100 cmc. 15 su 38 cioè il 39,47%; nella classe 1500 cmc. 8 su 12, cioè il 66,66%; nella classe 2000 cmc. 17 su 33, cioè il 51,51%; nella classe 3000 cmc. 13 su 28, cioè il 46,42%; nella classe 5000 cmc. 4 su 4, cioè il 100%; nella classe 8000 cmc. 1 su 1, cioè pure il 100%.



La IV Coppa della Mille Miglia: le partenze da Brescia.